

Nel 2017 l'aviaria potrebbe perturbare i mercati avicoli

Sebbene al momento non vi siano state gravi conseguenze, secondo l'ultimo rapporto trimestrale di Rabobank, **nel prossimo anno la nuova ondata di focolai di influenza aviaria potrebbe influire sulle prospettive generalmente favorevoli del settore avicolo mondiale**, sia per quanto riguarda il commercio di carne che quello di riproduttori. L'allarme riguarda soprattutto **l'Asia, ma anche l'Europa e l'Africa**, ma sarà anche un banco di prova per l'industria degli Stati Uniti, che è uscita a fatica dai danni causati dall'epidemia del 2015.

Secondo gli autori del rapporto sembra che **l'aviaria sia ormai endemica negli uccelli selvatici**, e che **le aziende avicole debbano inserire questa variabile nel loro modello di business**. Questo significa che negli allevamenti commerciali, siano essi destinati alla produzione di carne o uova, o di riproduttori, al fine di ridurre i rischi aziendali e di diffusione del virus, saranno necessari **livelli di biosicurezza ottimali**. Inoltre è consigliabile mantenere un **ruolo attivo e cooperativo** tra governo e industria, un **monitoraggio costante**, e definire di volta in volta **le esigenze abitative**, considerando, per esempio, la chiusura degli animali di solito allevati all'aperto.

Lo studio ha anche evidenziato che, in particolare nel nord Europa, stanno nascendo **nuovi "concetti di pollo"**. In particolare si tratta di affrontare questioni legate al **benessere animale**, mentre negli Stati Uniti il focus è su un allevamento **"antibiotic-free"** o naturale. Gli autori del rapporto prevedono che **queste tendenze continueranno anche nei prossimi anni**, in particolare nei paesi sviluppati e nelle aree urbane più ricche dei paesi in via di sviluppo. Questo permetterà a molte aziende di differenziare il proprio mercato.

La necessità di aumentare rispondere alle richieste di maggior benessere, porterà ad una **diminuzione della produttività soprattutto in Europa**: le aziende dell'Europa occidentale, dove la capacità produttiva è più limitata, porranno più attenzione sui nuovi **"concept"**, mentre quelle dell'Europa orientale si concentreranno di più sul pollo standard.

A **livello mondiale**, per Rabobank la continua **carezza di approvvigionamento della Cina** continuerà ad influenzare il mercato globale. Le esportazioni verso la Cina sono state destinate a rimanere elevate soprattutto per paesi come Nuova Zelanda e Spagna. I consumatori cinesi continueranno a dover pagare **prezzi elevati** per prodotti specifici, come ali e zampe. L'industria sta lavorando su nuove iniziative di **sourcing** strategico, per alleviare parte della pressione. Secondo Rabobank, infine, il prossimo anno anche i volumi commerciali saranno sotto pressione, dato il **crescente protezionismo commerciale** e il probabile impatto dell'aviaria.

Fattori positivi restano le **richieste di prodotti avicoli della Cina** e la prospettiva di un **miglioramento delle relazioni tra la Russia e l'amministrazione Trump**, ma la **scarsa fiducia nei confronti di alcuni accordi commerciali**, come per esempio il TTIP e il TPP, **avrà impatti negativi** sul commercio internazionale.

Fonte Farmers Weekly Interactive